

GrammaticaCanto: imparare la grammatica divertendosi

(articolo di Gregorio Curto)

"Le mie canzoni sulla grammatica sono nate un po' occasionalmente - ci racconta il maestro Alberto Villa - quando, in concomitanza con un riposo forzato (a causa di una influenza) mi è venuta una specie di inaspettata ispirazione. Così ho cominciato ad abbinare a certe arie alcune filastrocche con le quali avevo pensato di spiegare le basi della grammatica. Insegnavo allora in prima elementare. Mi hanno aiutato un po' anche alcuni miei amici, con i quali sono molto in confidenza, ai quali facevo sentire ciascun canto mentre era ancora in fase di elaborazione". Sono state composte così le prime delle 15 canzoni che costituiscono ora uno strumento armonico, completo e divertente, per l'insegnamento della lingua nella scuola dell'obbligo. Originale e simpatico anche il titolo che è stato dato alla raccolta (Grammaticanto - la grammatica appresa con il canto), già in vendita sia come compact disc che come cassetta audio, con il sussidio didattico di un libretto, contenente le parole delle canzoni e dei simpatici disegni. Il percorso dell'apprendimento parte dalle basi della fonetica (con le canzoni sulle vocali e sulle consonanti), per addentrarsi in seguito nei meandri della composizione delle parole, da quelle più semplici a quelle ortograficamente più complesse (con i suoni rappresentati graficamente con gl, gn, sc, q); soltanto nella parte finale si considerano le parti del discorso: l'articolo, il nome, l'aggettivo, la preposizione, il verbo.

"Grammaticanto" ha avuto successo anche come spettacolo. Quando ancora le canzoni non erano state tutte composte, il maestro Villa è stato invitato per iniziativa della Biblioteca Civica di Merate ad una esibizione organizzata per gruppi di classi parallele. Intercalando l'esecuzione dei suoi pezzi a brevi introduzioni, ha tenuto desta l'attenzione dei bambini per più di un'ora, coinvolgendoli direttamente nel canto, che si è fatto a tratti veramente corale, almeno su certi ritornelli. Pari entusiasmo hanno ostentato anche le maestre, che hanno cantato con la stessa passione e la stessa ingenuità dei bambini e al termine dello spettacolo si sono complimentate con l'autore-esecutore, al quale hanno chiesto di poter avere una registrazione dei canti per poterli imparare bene e rieseguire coralmemente in classe.

Da questo punto è nata l'idea di produrre la cassetta audio e il cd, nei quali, se si perde il fascino dell'incontro personale con l'artista e dell'ascolto dal vivo della voce accompagnata da una semplice chitarra, si guadagna però molto in gradevolezza dell'ascolto, per la ricchezza delle elaborate basi musicali, dove sono armonizzati diversi strumenti, con le tecniche prodigiose delle moderne sale d'incisione: "Mi è stata di grande aiuto la professionalità di Walter Muto - ci racconta ancora Alberto Villa - che mi ha convinto a preparare un prodotto commerciale ben curato, suggerendomi gli arrangiamenti che lui stesso mi ha fatto e convincendomi a far cantare parecchi bambini e qualche adulto dalla voce migliore della mia". Ben curati nel loro aspetto tecnico, la cassetta e il cd sono destinati a un sicuro successo non solo all'interno della scuola dell'obbligo ma anche nel più ristretto ambito della famiglia, dove i piccoli potranno ascoltarli per divertimento...e nel contempo imparare.

A questo proposito non mancheremo di fare un nostro rilievo, confrontando le prime canzoni del percorso didattico con le ultime.

Non sappiamo quanto questo dipenda dalla materia in sè e quanto da una sorta di evoluzione dell'ispirazione dell'autore, ma sta di fatto che se gli ultimi pezzi sono contenutisticamente più corposi (e questo è pur esso un pregio) i primi sono decisamente più divertenti e piaceranno certamente ai più piccoli, che sono più facilmente conquistati da un suono buffo piuttosto che dalle regole sulle concordanze o sui modi e i tempi del verbo.

Il canto più divertente è forse quello sulla sc: un ritornello orecchiabile e oseremmo dire travolgente, strofe senza troppe pretese culturali ma godibilissime (con versi del tipo "sguscia le uova con la scimitarra... lasciami l'ascia che taglio il ramoscello... poscia la biscia striscia sulla coscia")... e tuttavia un chiaro insegnamento della regola sulla sc con o senza i: "sce, sce, sce... ma la i dov'è? Sol scienza e coscienza, le altre sce no". Oltre a scienza, a coscienza e ai loro "parenti" - come dicono le maestre - ci sarebbe anche "uscire", ma noi siamo d'accordissimo sul fatto che il maestro Villa abbia omesso questa precisazione, che in fondo è un particolare... per non confondere le idee ai bambini, riempiendo loro la testa con inutili cavilli.